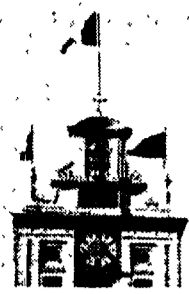


La crisi più lontana



Il presidente del Consiglio ottiene la copertura della Dc a condizione che la maggioranza si muova compatta «Non sopporteremo attacchi indifferenziati e settarismi» Fanfani dissente, Gava ironizza: «Era solo una pioggerellina»

«Non puntiamo sul voto anticipato»

Ora Forlani è conciliante e dà via libera ad Andreotti

La Dc alla fine, si è stretta intorno ad Andreotti. Forlani ha sospeso la caccia ai «pistoleros» per difendere il governo: «Non vogliamo elezioni».

Allora, tutto a posto? Mica tanto. Ma, per parlare poco dei fatti loro, i dc ieri hanno fatto grande uso della parola «Europa».

riforme istituzionali: si presentano. Ma, per parlare poco dei fatti loro, i dc ieri hanno fatto grande uso della parola «Europa».

ha lasciato piazza del Gesù per andare al centro sul piano economico, trascinandosi dietro Carli, esibiva il sorriso furbetto dei momenti migliori, solcando i giornalisti con ampie falcate.

tito politico «animato da esasperazione, da spirito settario, da mancanza di equilibrio».

Commenta Luigi Banuffi, pretoriano andreottiano e responsabile dell'organizzazione della Dc: «L'esito che si sta profilando è sicuramente una pietra contro le elezioni anticipate».

Lama: «Inaccettabile soluzione politica per i terroristi»



Luciano Lama (nella foto) è del tutto contrario a una soluzione politica per i terroristi degli anni di piombo.

Magri: «Subito alle urne» De Pasquale passa a Rifondazione

politiche e programmatiche chiare da parte di tutti «per evitare che, una volta ancora, si scioglano anticipatamente le Camere per non far decidere gli elettori».

Gli italiani sono contro le elezioni anticipate

to si è espresso a favore. Nel caso in cui si dovesse andare alle urne, il 22,6 per cento degli interpellati ha affermato che non voterebbe per il partito cui ha dato il suo voto alle elezioni politiche del 1987.

Festa delle donne del Pds a Cagliari

vo di Villa Satta. Domenica si terrà un convegno con esponenti del gruppo interparlamentare donne: Livia Turco, Anna Sarria, Romana Bianchi, Isa Ferraguti, Annalisa Diaz e Anna Serafini.

Petizione Pds a Zurigo per ricevere i programmi Rai

grammi della Rai trasmessi nel nostro paese. L'appello sollecita il presidente del Consiglio e i ministri competenti a rimuovere gli ostacoli che impongono alla Rai di codificare certi programmi e che si possano irradiare dal satellite tutte le trasmissioni di Raiuno e Raidue e, in nome della pluralità dell'informazione, anche quelle di Raitre.

GREGORIO PANE

La tentazione delle elezioni bloccate anche dai timori delle mosse di Cossiga

E la Dc scopri quanto è forte «re Giulio»

La forza di Andreotti, e forse anche il timore delle imprevedibili reazioni di Cossiga, hanno raffreddato la montante «voglia di elezioni» della Dc.



ALBERTO LEISS

ROMA. Se davvero la Dc di Forlani e Gava era stata presa da una «voglia matta» di elezioni anticipate, due ostacoli principali possono aver raffreddato le bellicose intenzioni contro i «pistoleros».

di partito» alle pistolettate quotidiane degli «alleati» di governo, attuali ed ex, e alla «svolta» degli industriali.

ore anche la forza di tutto il suo partito. L'ultima giornata del presidente del Consiglio è emblematica.

dacati. «Solo a queste condizioni il governo resterà al suo posto» - dice a Forlani e al resto del partito - non è certo il desiderio di qualche mese in più di «potere».

del confronto sui salari. Ma Andreotti tocca il tasto giusto. E' stato proprio il «accuse» di Romiti a far traboccare il vaso della sopportazione scudocrociata.

paese senza finanziaria - ha argomentato il senatore della sinistra del partito - legittimiamo la ricerca di altre soluzioni di governo, e con in giro queste idee di esecutivi di tecnici e competenti, possiamo aspettarci qualunque sorpresa.

Intanto dal «Popolo» duro attacco al Pri e all'ex ministro «fiscalista» Visentini I laici in trincea contro le elezioni Quercini: «Alle urne? Spero ma non ci credo»

Non si vota, dice la Dc. Ma la discussione continua proprio sulle elezioni. Quercini, Pds, con una battuta dice d'augurarsele, ma aggiunge che la Dc non sarà così «autolesionista».

partito di maggioranza relativa. Stato confusionale della maggioranza. A parole i leader lo negano.

se incontrare ostacoli in Parlamento». A parte l'improbabile citazione «guevariana», Altissimo vuole accreditare l'idea di una maggioranza fortificata.

zione sono soltanto il simbolo di una classe politica provinciale... Insomma, tutti dicono: prima la Finanziaria. E a ben vedere lo sostiene anche il segretario del neo partito d'opposizione, il repubblicano La Malfa.

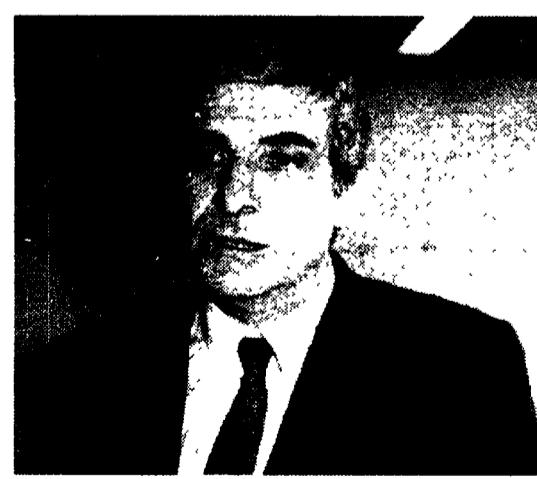
STEFANO BOCCONETTI

ROMA. La Dc ha detto di «no» ma le elezioni sono sempre lì. Incumbenti. Se ne parla. E allora? Giulio Quercini, presidente dei deputati del Pds, esprime una speranza e un giudizio. La speranza è che si vada a votare a fine novembre.

rendan. Lo schieramento di governo si presenterebbe in tutta la sua impotenza... e l'urgenza di un'alternativa politica risulterebbe evidente come non mai.

legislatura». Di parere esattamente opposto è Caviglioli: il Pds è «assolutamente contrario ad elezioni politiche anticipate», ma nel caso «in Parlamento venisse bocciata la Finanziaria allora il ricorso al voto sarebbe necessario».

ne solidarietà democratica, né alternativa di sinistra. Ma «cambiamento della logica del partito». Insomma: «Non bisogna domandarsi quale schieramento, ma quale programma». Magan gestito da tecnici.



Firme per i referendum Dal 14 ottobre la raccolta Esponenti pri ne propongono un altro contro la Gozzini

ROMA. Partirà il 14 ottobre la raccolta delle firme per i referendum sulle leggi elettorali del Senato e dei Comuni.

Biondi (Pli), Mauro Dutto (Pri), il radicale Peppino Calderisi, Aldo De Mattei delle Acli, Toni Muzzi Falconi della Sinistra dei club e lo studioso cattolico Pietro Scoppola.